

ci ha invitato alla visita, al Dott. Filippo Pacini con il quale abbiamo avuto i primi contatti e alla fantastica Cinzia Tinacci che si è preoccupata di fornirci i contatti, consigliarci e organizzarci le due giornate colligiane, una collaborazione formidabile che ci ha fatto risparmiare tantissimo tempo.

Poi ad Andrea Niccolai della Cristalleria Colle Vilca, a Stefano Gennai, Gianni Rossi, e Adriano Canocchi che

si sono "sacrificati" un sabato mattina di riposo per farci vedere le loro spettacolari creazioni, alla bravissima ragazza che ci ha guidato all'interno del Museo del Cristallo.

Infine al Direttore Giacomo Baldini che con insuperabile maestria ci ha catturato per una mattinata dentro al Museo Archeologico, e ai volontari che ne permettono la sua esistenza.



Urna funeraria

che mostra i segni e le ferite dei numerosi interventi architettonici che ne hanno mortificato il paramento nel corso dei secoli, è arricchita da stemmi in pietra e terracotta policroma.

Il percorso museale cerca di spiegare il complesso svolgersi delle vicende storiche che portarono il territorio della Valdelsa nell'orbita della più influente città di Volterra in periodo etrusco, l'alternanza dei piccoli potentati locali basati sulla gestione del territorio da parte delle famiglie magnatizie, fino alla completa definizione dello Stato volterrano, caratterizzato da piccole necropoli con forme di ricchezza ed espressioni artistiche del tutto simili.

Particolare attenzione è rivolta a due aspetti del percorso, che permettono al visitatore di non considerare l'esperienza terminata alla fine della visita: i continui rimandi al territorio e la particolare cura agli

aspetti didattici. Il museo, infatti, cerca in ogni sala di dialogare con l'ambiente, richiamando i luoghi dei ritrovamenti: per questo dal 2011 è stato aperto il Parco Archeologico di Dometaia, che permette la visita di una necropoli etrusca che accoglie oltre cinquanta tombe di varia tipologia costruttiva.

Per quanto concerne la didattica, invece, oltre a sezioni su specifici aspetti della società etrusca, sono attivi durante tutto l'anno lezioni e laboratori, rivolti ai giovani e alle famiglie, per permettere di sperimentare alcune delle tematiche incontrate nel museo.

Il Museo Archeologico "Ranuccio Bianchi Bandinelli" non tratta solo di 'cose antiche', ma si pone anche un obiettivo importante: attraverso le testimonianze di un recentissimo passato, graffite sui muri delle stanze utilizzate tra gli anni 1919 e 1923 come luogo di detenzione politica, far discutere e pensare a cosa significhi oggi il tema della libertà e della giustizia. Per questo, il 27 gennaio 2012, nel giorno dedicato alla liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, le antiche celle sono state nominate Stanze della memoria, con la dedica a Gracco del Secco noto antifascista colligiano ucciso in una rappresaglia il 17 giugno 1944.

#### INFO

##### Museo Archeologico "Ranuccio Bianchi Bandinelli"

Piazza del Duomo, 42  
53034 Colle di Val d'Elsa (Siena)  
Tel. 0577-922954 (accoglienza);  
0577-920490 (ufficio)  
Fax 0577-920490  
mail [musarcolle@gmail.com](mailto:musarcolle@gmail.com)  
sito internet [www.museocolle.it](http://www.museocolle.it)

##### Orario di apertura al pubblico

Periodo estivo (1 maggio - 30 settembre)  
dal martedì al venerdì:  
10.30 - 12.30; 16.30 - 19.30  
sabato domenica e festivi:  
10.30 - 12.30; 15.00 - 19.30  
Giorno di chiusura: lunedì  
Periodo invernale (1 ottobre - 30 aprile)  
dal martedì al venerdì 15.30 - 17.30  
sabato domenica e festivi  
10.30 - 12.30; 15.00 - 18.30  
Giorno di chiusura: lunedì